

RAPPORTO CER

Aggiornamenti

13 Settembre 2013

Ancora poco credito



ANCORA POCO CREDITO

Continua il razionamento del credito alle imprese, mentre sembrano allentarsi le condizioni creditizie per le famiglie. Nel complesso e su base annua, gli impieghi continuano comunque a ridursi con saggi superiori al 5 per cento. Si stabilizza lentamente la dimensione delle sofferenze, mentre la raccolta rallenta. Non sono univoci gli andamenti dei tassi di interesse.

Le ultime rilevazioni sui dati bancari, riferite a luglio 2013¹, confermano le condizioni di razionamento alle imprese, mentre si scorgono segnali di allentamento della stretta creditizia per le famiglie. La situazione delle sofferenze è in lieve miglioramento, ma i tassi di crescita sia trimestrali che annuali rimangono a due cifre. Come si prevedeva, credito e sofferenze segnalano una situazione di stasi, che potrà tendere a migliorare solo quando si manifesteranno gli effetti benefici della prossima ripresa economica. La raccolta bancaria è in rallentamento, a causa della contrazione della provvista a lungo termine. I tassi di interesse si muovono in ordine sparso: dopo la discesa generalizzata di maggio, concomitante con il taglio effettuato dalla BCE, si notano sia ulteriori riduzioni che aumenti.

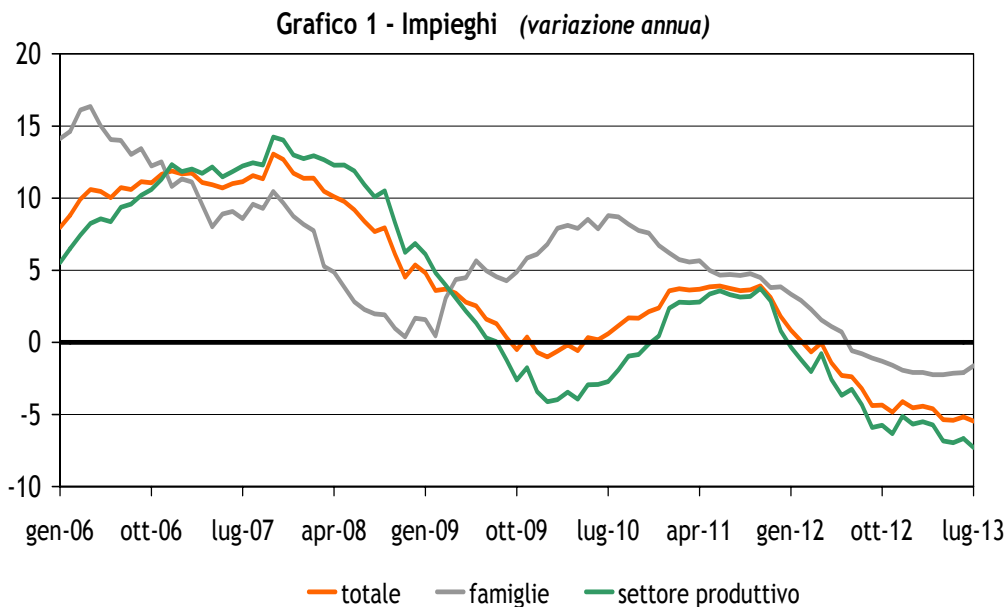
Impieghi

Le variazioni su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde) registrate a luglio 2013, vedi grafico 1, segnalano un ulteriore peggioramento per le imprese e un miglioramento per le famiglie. I dati destagionalizzati mostrano una riduzione dei prestiti alle famiglie che si attesta al -1,6 per cento rispetto al -2,1 di giugno e una contrazione del 7,3 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) rispetto al -6,6 per cento annuo di giugno. Per le famiglie siamo

¹ Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 9 settembre 2013.

in presenza di una fase di miglioramento della tendenza legato al rallentamento della crescita delle sofferenze e alla stazionarietà degli impieghi. Per le imprese la contrazione del credito di giugno 2013 pesa sui dati di luglio e il piccolo rimbalzo dell'ultimo mese non permette di ribaltare la tendenza di fondo.

Questi andamenti si riflettono sul dato globale che a maggio segna un nuovo picco negativo pari al -5,5 per cento su base annua, in ulteriore leggero peggioramento rispetto al -5,2 per cento di giugno.



I dati di luglio 2013, quindi, confermano che i segnali di stabilizzazione dell'andamento ribassista provengono soprattutto dal credito erogato alle famiglie consumatrici. Permane negativa la situazione del credito alle imprese. Quindi, per il credito non è presente un andamento univoco.

Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. I dati mostrano diffusi miglioramenti nei dati trimestrali. Si tratta, è bene ricordarlo, pur sempre di variazioni a doppia cifra, ma è in corso un'attenuazione dell'intensità della crescita.

La situazione peggiore è registrata sempre dalle imprese non finanziarie: la crescita annua delle sofferenze è stata a luglio pari al 25,8 per cento, affiancata da una crescita trimestrale annualizzata che si è stabilizzata al 23 per cento, in contrazione rispetto ai mesi precedenti. Migliore su base annua la situazione delle sofferenze delle famiglie consumatrici (+14,2 per cento), che mostrano una variazione trimestrale inferiore al dato annuale (+12 per cento). Stabile la situazione delle famiglie produttrici, che mostrano una crescita annua delle sofferenze pari al 16,8 per cento e una variazione trimestrale annualizzata del +12,9 per cento, in leggera contrazione. Per le famiglie, quindi, si prospetta un ulteriore rallentamento nel dato annuale.

Il dato globale di luglio continua a segnare una crescita annua delle sofferenze superiore al 20 per cento, valore fortemente influenzato dall'andamento delle sofferenze delle imprese. Tuttavia, questi dati, pur permanendo negativi, mostrano qualche timido segnale di miglioramento in tutti i settori esaminati.

Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
Variazione annua a)	14,2%	16,8%	25,8%	22,3%
Variazione trimestrale annualizzata b)	12,0%	12,9%	23,0%	19,5%

a) Luglio 2013 su Luglio 2012.

b) Luglio 2013 su Aprile 2013 annualizzato.

Raccolta

La raccolta bancaria, tavola 2, che era una delle poche note positive inizia a manifestare segnali di rallentamento. A luglio 2013 la crescita annua è stata solo dello 0,4 per cento. Tra le varie forme di raccolta si confermano più dinamiche quelle a breve termine, che crescono anche a luglio (+2,2 per cento annuo). La raccolta a lungo termine risulta ancora negativa su base annua (-3,5 per cento) se la si considera al netto delle obbligazioni bancarie detenute dalle stesse banche e la contrazione è nuovamente in

peggioramento. Nel dettaglio, i depositi continuano a crescere con ritmi elevati (+6,5 per cento), soprattutto grazie all'apporto dei depositi a durata prestabilita (+23,1 per cento). Importante è anche la ripresa dei depositi in conto corrente che da inizio anno mostrano sempre variazioni positive. In forte contrazione le obbligazioni bancarie che toccano il -10,3 per cento.

Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue

	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13
Totale raccolta	4,1	3,8	4,1	3,6	2,3	0,4
Totale raccolta (a)	3,3	3,5	3,5	3,1	2,0	0,8
- breve termine	3,0	6,4	6,1	5,1	3,6	2,2
- lungo termine	6,0	-0,3	0,9	1,3	0,0	-2,4
- lungo termine (a)	4,3	-4,4	-3,9	-2,4	-2,6	-3,5
- Depositi	8,8	7,7	8,2	7,9	6,6	6,5
- in conto corrente	4,0	3,8	5,2	5,1	4,1	4,5
- a durata prestabilita	48,2	36,7	33,9	31,4	26,4	23,1
- rimborsabili	5,0	4,6	4,2	3,9	3,5	3,3
- Pct	2,2	27,6	26,2	21,8	14,4	1,0
- Obbligazioni	-1,0	-3,5	-3,4	-3,8	-4,6	-6,7
- Obbligazioni (a)	-6,4	-8,7	-9,7	-9,8	-9,5	-10,3

(a) al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

Tassi di interesse

I dati di luglio sui tassi di interesse non forniscono un'indicazione univoca. Infatti, dal lato della raccolta vi sono tre tassi che crescono rispetto a giugno (tasso interbancario, tasso sulle obbligazioni, tasso sui PCT) e un tasso in riduzione (tasso sui depositi). Dal lato degli impieghi due tassi crescono (tasso sui prestiti per acquisto abitazioni, tasso sui prestiti alle imprese) e un tasso scende (tasso sul credito al consumo). Tra i diversi tassi selezionati, si segnala la risalita oltre il 2 per cento del tasso sui PCT, che era rimasto sotto questa soglia per 5 mesi, e la riduzione decisa del tasso sul credito al consumo.

È da valutare nei prossimi mesi l'andamento dei tassi sulla raccolta, perché gli incrementi degli ultimi mesi potrebbero riversarsi sui tassi praticati sui

prestiti e provocare un ulteriore shock negativo sul credito. Quella dei tassi è una situazione da vagliare attentamente, perché se continuassero i rialzi potrebbe verificarsi una stretta anche in costanza del tasso di policy.

Tavola 3 - Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso interbancario BCE	Tasso overnight MID	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
lug-12	0,75	0,19	4,08	1,24	2,91	3,99	8,14	3,61
ago-12	0,75	0,12	4,16	1,25	2,45	3,95	8,32	3,34
set-12	0,75	0,08	3,96	1,27	2,71	3,86	8,46	3,45
ott-12	0,75	0,06	4,58	1,28	2,97	3,80	8,34	3,61
nov-12	0,75	0,04	3,33	1,28	2,60	3,83	8,24	3,64
dic-12	0,75	0,07	3,76	1,25	2,19	3,69	7,77	3,65
gen-13	0,75	0,03	3,40	1,17	2,31	3,70	8,37	3,62
feb-13	0,75	0,03	3,31	1,15	1,74	3,76	8,69	3,48
mar-13	0,75	0,05	2,57	1,16	1,76	3,69	8,48	3,50
apr-13	0,75	0,05	3,27	1,14	1,67	3,72	8,32	3,60
mag-13	0,50	0,06	2,38	1,09	1,52	3,71	8,22	3,52
giu-13	0,50	0,11	2,58	1,08	1,85	3,64	8,22	3,35
lug-13	0,50	0,14	2,71	1,05	2,13	3,68	6,16	3,53